

Il secondo brano è l'inizio del capitolo XXII: Holden è appena arrivato a casa. I suoi genitori sono usciti e la sorella Phoebe è a letto. Phoebe si arrabbia con lui, quando si rende conto che è stato espulso da scuola un'altra volta e mette la testa sotto il cuscino per evitare di parlargli.



Holden e Phoebe di Jerome David Salinger

Quando tornai, il cuscino dalla faccia se l'era tolto, questo lo sapevo, ma ancora non voleva guardarmi, con tutto che stava sdraiata sulla schiena eccetera eccetera. Quando girai intorno al letto e mi sedetti di nuovo, lei volse quella sua

5 faccia **stralunata** dall'altra parte. Mi stava mettendo al bando con tutti i crismi. Proprio come la squadra di scherma di Pencey, quella volta che avevo lasciato sulla metropolitana tutti quei dannati **fioretti**.

10 “Come sta la vecchia Hazel Weatherfield?” dissi. “Stai scrivendo dei nuovi racconti su di lei? Quello che mi hai mandato ce l'ho in valigia. È alla stazione. È bellissimo”.

“Papà ti *ammazza*”.

Ragazzi, quando le viene un pallino non c'è niente da fare.

15 “Ma no che non mi ammazza. Male che vada, **mi dà un altro liscio e busso** e poi mi spedisce a quella maledetta scuola militare. Questo è tutto quello che mi fa. E tanto per *cominciare*, io non ci sarò nemmeno. Sarò via. Sarò... probabilmente sarò nel Colorado in quel ranch”.

“Non farmi ridere. Non sai nemmeno andare a cavallo”.

20 “Chi non sa andare a cavallo? Figurati se non so andare a cavallo! Certo che ci so andare. Possono insegnartelo in due minuti”, dissi.

“Smettila di stuzzicartelo”. Si stava stuzzicando il cerotto che aveva sul braccio.

25 “Chi ti ha tagliato i capelli in quel modo?” le domandai. Mi ero appena accorto in che stupido modo le avevano tagliato i capelli. Erano troppo corti.

“Non ti riguarda”, disse. Certe volte sa tirare fuori un'aria molto sostenuta. Sa essere sostenutissima.

30 “Mi figuro che hai fatto fiasco in tutte le materie anche stavolta”, disse, sostenutissima. Era perfino un po' buffo, in un certo senso.



stralunata stravolta

fioretti spade sottili senza taglio usate nelle lezioni di scherma

mi dà un altro liscio e busso me le suona di nuovo, mi picchia

1

Leggi il brano.



- Prendi nota di ciò che apprendi sulla sorella Phoebe, sui genitori e sulla scuola di Holden.
- Come è organizzata la narrazione? Che analogie trovi con l'incipit?
- Come descriveresti il rapporto tra fratello e sorella?

2

Prendi in esame il linguaggio e lo stile.



- Rintraccia nel testo parole ed espressioni gergali e parole ed espressioni colloquiali.

Parole ed espressioni gergali	Parole ed espressioni colloquiali
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

- Come definiresti lo stile?
- Quali delle seguenti funzioni svolge la narrazione in prima persona? Segna le risposte adeguate.
 - permette allo scrittore di esprimere lo stato d'animo confuso di Holden con le sue parole
 - offre un punto di vista obiettivo
 - rende il romanzo più realistico
 - coinvolge emotivamente il lettore



Certe volte pare un accidente di professoressa, e non è che una ragazzina.

35 “E invece no”, dissi. “In inglese sono passato”. Poi, tanto per fare una cosa, le diedi un pizzico sul didietro. Lo teneva lì puntato in aria, dato come stava appoggiata sul fianco. Non ce l’ha quasi nemmeno, il didietro. Non la pizzicai forte, ma lei cercò lo stesso di darmi un colpo sulla mano, però
40 fece cilecca.

Poi, tutt’a un tratto, disse: “Oh, ma perché l’hai fatto?” Voleva dire perché mi ero fatto buttare fuori un’altra volta. Mi diede una certa tristezza, come lo disse.

“O Dio, Phoebe, non stare a fare domande. **Ne ho piene**
45 **le tasche** di tutti quanti che mi domandano la stessa cosa”, dissi. Ci sono perché da vendere. Era una delle scuole peggiori che mi sia capitata. Piena di gente balorda. E **gretta**. Mai vista tanta gente gretta in vita tua. Per esempio, se si stava a far quattro chiacchiere nella stanza di qualcuno e c’era uno
50 che voleva entrare, be’, se era di quei tipi un po’ **svitati** e coi bruffoli non c’era verso che lo facessero entrare. Chiudevano sempre la porta a chiave, quando qualcuno voleva entrare. E avevano fatto quella dannata società segreta nella quale sono entrato per pura vigliaccheria. C’era quel rompiscatole
55 coi bruffoletti, Robert Ackley, che voleva entrarci. Ha fatto di tutto per spuntarla, ma quelli non l’hanno voluto. Solo perché era un rompiscatole coi bruffoletti. Non mi va giù nemmeno di parlarne. Era una scuola schifa. Parola.

La vecchia Phoebe non
60 disse niente, ma stava a sentire. Lo capivo dalla sua nuca, che stava a sentire. Sta sempre a sentire se le dite una cosa. E il buffo è che il più delle volte
65 capisce di che diavolo state parlando. Sul serio.

(J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, Einaudi, 1961)

Ne ho piene le tasche
espressione gergale che significa “mi sono stancato”

gretta meschina

svitati stravaganti e bizzarri



New York, luogo di nascita di Jerome David Salinger.

3

Prendi in considerazione la personalità di Holden.

- a. Scegli gli aggettivi e le espressioni che meglio lo definiscono.

Holden è

- sensibile
- pigro
- ribelle
- cattivo
- affettuoso
- provocatorio
- aggressivo
- ambizioso
- spiritoso

4

Esamina alcuni aspetti linguistici.

- a. Una delle parole molto usate da Holden nel testo inglese è la parola 'phoney'. Per esempio dice che la scuola 'was full of phonies' che viene tradotto in italiano con "piena di gente balorda". Consulta un dizionario bilingue e uno monolingue e decidi se la traduzione rende il significato di questa parola chiave del romanzo.
- b. Riscrivi con i compagni le espressioni idiomatiche e gergali che hai scritto nella tabella dell'esercizio 2a. nel linguaggio che usi con i tuoi coetanei.



Jerome David Salinger.

